

Due grandi amici e sostenitori de "Il Borgo", Giuseppe Bizzi (già direttore di questa newsletter e oggi consigliere comunale) e il consigliere regionale Gabriele Ferrari, sono impegnati in prima persona nelle primarie del PD a favore rispettivamente di Bersani e di Renzi. Era perciò "inevitabile" che il Borgonews mettesse a confronto le ragioni di questa scelta rivolgendo loro le seguenti domande:

Perché avete deciso di impegnarvi in prima persona a favore del candidato in cui vi riconoscete?

Bizzi

Perché per me la politica è impegno in prima persona singolare – io, ciascuno secondo le proprie possibilità di vita - declinato alla prima persona plurale, il noi. Avendo un ruolo politico pubblico come consigliere comunale, ho creduto doveroso esplicitare e spiegare pubblicamente la mia scelta per le primarie. I comitati per Bersani mi hanno chiesto di essere il portavoce unitario: mi è sembrato coerente accettare per dare visibilità a un “noi” di esperienze e culture politiche che nel Partito Democratico e nella scelta di Bersani trova la sua sintesi più ricca di storia e più aperta al futuro.

Ferrari

Prima di scegliere di dare il mio sostegno a Renzi che conosco da tempo ma che non frequentavo da qualche anno, oltre a leggere, approfondire e condividere il suo programma ho seguito i suoi incontri a Bologna, Reggio Emilia e Piacenza per “cogliere” e respirare la sintonia che si creava con la base del PD e i cittadini presenti. La modalità di approccio, la relazione e l'accoglienza, mi ha definitivamente convinto che “dovevo” sostenere Matteo.

Del resto la mia esperienza politica mi ha quasi sempre visto in minoranza, almeno in partenza, e in queste primarie sono ampiamente in linea, essendo con Bersani schierato il 95% del Partito...

Bersani è accusato di essere troppo legato all'*establishment*, Renzi invece di non essere abbastanza "di sinistra". Cosa rispondete, per la parte di competenza, a queste obiezioni?

Bazzi

Se per establishment si intendono tutti i poteri che possono anteporre interessi particolari a quello generale, Bersani mi dà al contrario la migliore garanzia del primato della politica per la difesa del bene comune e dei più deboli in particolare. Se la domanda si riferisce al Pd, penso che Bersani come segretario abbia già dimostrato la sua capacità di innovazione e autonomia. Cito solo la segreteria di cui si è circondato, fatta di quarantenni con solide competenze, e il fatto che abbia rinunciato ad essere l'unico candidato del Pd, come gli avrebbe consentito lo statuto, per favorire nelle primarie la partecipazione e il confronto.

Ferrari

Troppi spesso guardiamo al futuro utilizzando categorie "vecchie". Le centinaia di persone che incontro in questi giorni, fra essi moltissimi giovani che non hanno una "storia" politica, mi dicono di riconoscersi in Renzi per la chiarezza, la puntualità e l'onestà della proposta, perché parla di futuro, merito, competenza, dei suoi figli. Innegabile che la dirigenza a diversi livelli istituzionali del Partito Democratico sia quasi totalmente schierata con Bersani, ma è altrettanto evidente che Renzi raccolga le simpatie di una grossa fetta della base del Partito ma anche al di fuori dello stesso. I comitati che stiamo costituendo sono coordinati e partecipati da persone che provengono dalle professioni, dall'Università, dall'associazionismo più vivace e positivo. I consensi di Renzi dunque arrivano da sinistra a destra passando per il centro. Credo sia superfluo ricordare che chi è in minoranza, se vuole tornare al Governo del Paese, deve raccogliere consensi anche al di là dell'area tradizionale. Renzi ci riesce.

Un buon motivo (o anche due) per scegliere il vostro candidato

Bazzi

Scritto da Riccardo Campanini
Giovedì 08 Novembre 2012 17:43 -

Sono tanti, ma mi soffermo su quello a mio parere fondamentale, perché riguarda la lettura della crisi e le strade per uscirne. La conclusione dei governi Berlusconi si inserisce, con aspetti patologici, nella fine di un ciclo aperto negli Stati Uniti e in Europa all'inizio degli anni '80. Un ciclo che si basava sull'idea che accentuazione delle dinamiche individuali, fiducia nel mercato, ridimensionamento dello stato sociale fossero le condizioni della crescita, vista soprattutto in termini quantitativi. Questo modello ha fallito. Le storie politiche e culturali che sostengono Bersani e la capacità di competenza e innovazione che ha dimostrato nella sua esperienza di governo, sono le migliori garanzie che saremo in grado di aprire un nuovo ciclo. E non con un semplice aggiustamento del modello precedente (come ha tentato di fare Blair, riferimento di Renzi), ma con un nuovo paradigma, che abbia la giustizia e l'uguaglianza come il cuore di uno sviluppo sostenibile, dal punto di vista sociale e ambientale. Che abbia in un'Europa federale, politica, guidata da rappresentanti eletti dai cittadini il punto di forza per un rilancio della politica rispetto all'eccesso di potere dei mercati e della finanza, che ha caratterizzato gli ultimi decenni.

Ferrari

E' un amministratore locale sperimentato in un contesto impegnativo come la provincia e il Comune. Ha già realizzato a Firenze quello che vorrebbe per il Paese: niente consumo di suolo, investimenti per asili nido, riduzione del 50% degli assessori, valorizzazione della componente femminile (metà della sua giunta è composta da donne, come anche il suo staff per le primarie è composto in larga parte da donne molto preparate). E' giovane, motivato, competente, molto coraggioso; molti che a Parma hanno votato Pizzarotti sono orientati a sostenerlo e credo che questo avverrà in maniera significativa anche a livello nazionale

Infine, c'è il rischio che, a seconda dell'esito delle primarie, una parte dei sostenitori del candidato sconfitto esca dal PD? E voi cosa pensate di fare in caso di sconfitta del vostro candidato?

Bizzi

Sono sempre stato un convinto sostenitore delle primarie. Appoggerò, con lo stesso impegno di ora, chi le vincerà. Se qualcuno uscirà dal Pd in seguito al risultato, dimostrerà un approccio superficiale verso le primarie e strumentale verso il partito. Io posso parlare per Bersani: se vincerà saprà garantire pluralità e novità nel Pd. Le stesse che ora caratterizzano i suoi comitati.

Ferrari

Renzi ha detto che se vincesse Bersani lo sosterrebbe lealmente. Sarebbe auspicabile analogo pronunciamento in tempo utile da parte del segretario del PD. Lo stesso, ovviamente è quello che penso e farò io. Per concludere: la scelta bi-partisan mia e di Beppe è la conferma che "Il "Borgo" è sempre un prezioso luogo di grande *libertà e apertura*.